

# Per non dimenticare

Periodico delle tradizioni e del patrimonio socio-culturale e sportivo del Trapanese

Editore e direttore responsabile: Franco Auci - Anno VI, n. 2: 4 aprile 2007

## *Come eravamo* 4

In questo numero: **I primi passi del canottaggio trapanese (Seconda parte) e tante foto**



## **Per non dimenticare**

Periodico delle tradizioni e del patrimonio socio-culturale e sportivo del Trapanese

---

Editore e direttore responsabile:  
Franco Auci

STAMPATO IN ITALIA  
PRINTED IN ITALY  
© Copyright aprile 2007  
by Franco Auci - Trapani

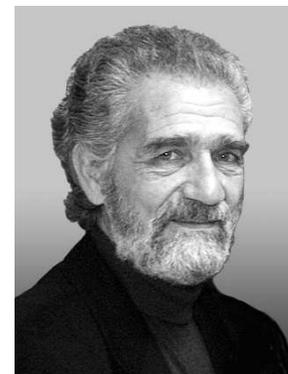
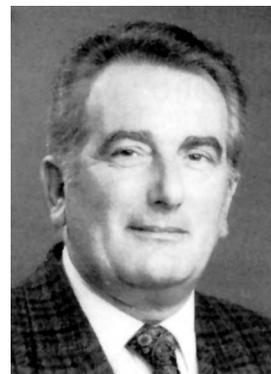
Direzione e redazione:  
Via dei Mille, 18 - Trapani  
Tel. 0923 23251

Registrazione Tribunale di Trapani  
n. 275 del 2 aprile 2002



Stampa Arti Grafiche Cosentino  
Via Conte A. Pepoli, 102 - Trapani

## *A Francesco Braschi e Nicola Cosentino*



*Si ringraziano per la preziosa collaborazione il Comitato Provinciale del C.O.N.I., il Comitato Provinciale del C.S.I., Salvatore Aleo, Floris Ancona, Ciccio Avila, Assia Silvia Baiamonte, Donata Baiamonte, Gaspare Bajata, Enzo Basile, Marika Bizzi Scarpitta, Giovanni Brugnone, Iole Buccellato, Carlamaura Calabrese, Giuseppe Calamela, Alberto Cardella, il compianto Pino Cardella, Andrea Cavarretta, Andrea Corso, Giuseppe Di Marzo, Lina Dioguardi Tartamella, Giovanni Galia, Lia Giovenco Occhipinti, Franco Lombardo, Pietro Maltese, Elio Marini, Antonino Messina, Salvatore Miceli, Carlo Minaudo, Alberto Nicosia, Matteo Peraino, Pio Tartamella, Salvatore Valenza, Renzo Vento, Giovanni Vinci e Ignazio Voi*

# I primi passi del canottaggio trapanese

## (Seconda parte)

Sulla rinascita fatta segnare dal canottaggio trapanese nel dopoguerra abbiamo chiesto notizie all'avv. Antonino Messina. E la sua testimonianza si è rivelata preziosa.

“Per esperienza personale, vissuta in primissima linea”, ha infatti subito sottolineato l'avv. Messina, “posso dare testimonianza che il canottaggio dal 1945 al 1950 ebbe una fiammata di entusiasmo, accesa, in verità, dai soliti pochi, che diede luogo, con risultati gratificanti, ad attività agonistiche e ad iniziative sociali molto intense. Cessate le ostilità in Sicilia, rientrai a Trapani con la mia famiglia. Fresco di laurea, mi guardai attorno per cercare come e dove potere ricominciare a fare, come sempre, dello Sport. Il risultato di questo giro d'orizzonte fu disarmante: tutte le strutture sportive esistenti prima del ciclone bellico, peraltro poche!, erano inutilizzabili, né si intravedeva la possibilità di un sollecito recupero. In particolare, i campi di tennis, disciplina da me praticata con discreto successo, ma con molto godimento, esistenti in Via del Legno erano stati gravemente danneggiati dai bombardamenti e il loro recupero avvenne, per iniziativa mia e dell'avv. Pappalardo, a partire dal 1949”.

“L'unica superficie indenne da guasti bellici e pertanto veramente fruibile”, rileva l'avv. Messina, accennando una smorfia che dopo più di sessant'anni dà la sensazione di essersi trasformata in un sorriso, “era il mare, il mare del Porto. Da questa ovvia constatazione scaturì l'idea di creare una società di canottaggio e per avere, anche sul piano legale e funzionale, un precedente in materia, grazie al Not. Enrico Giannitrapani, che ne era socio, ottenni dalla gloriosa società palermitana *Roggero di Lauria* una copia del suo statuto sociale. Sulla falsariga di tale strumento, il Not. Orbosuè redasse l'atto costitutivo della *Società Canottieri Trapani*. Comunque bisognava trovare anche una sede e dei locali adatti per sistemarvi le barche, che erano tutte da comprare. Infatti ci rendemmo presto conto che la sola imbarcazione disponibile, una *jole di mare a quattro* con custodita presso locali appartenenti all'ex G.U.F., visto che si trattava di un quasi relitto, in realtà non era riparabile. I locali, individuati in Via Cassaretto, alle spalle del Circolo della Concordia, dipendevano dal fabbricato dell'ex Ospedale Sant'Antonio ed erano di proprietà dell'Ente Comunale di Assistenza”.

“Il Presidente dell'E.C.A.”, prosegue l'Avv. Messina, “era l'Avv. Onofrio Gioenco e il Direttore l'Avv. Antonio Dioguardi. Si trattava di persone di antico stampo e di grande disponibilità. Peraltro godevo della loro simpatia e della loro stima e dopo brevissimi informali incontri, l'E.C.A. decise di locare, a canone zero, alla Società Canottieri un grande magazzino, che fino a poco tempo prima era stato garage di pullman. Il contratto fu firmato dall'Avv. Gioenco e da me, che vi ci stavamo recando per ragioni



**Onofrio Gioenco**

professionali, sulle scale di Palazzo Mokarta, ora di proprietà del Not. Fodale e che in quel tempo era sede provvisoria del Tribunale”.

“Sistemato alla meglio il locale con la creazione di spartani servizi igienici e con docce prive di acqua calda, si passò subito a comprare le imbarcazioni. La prima, una *jole di mare a quattro con timoniere*, fu acquistata di seconda mano da una società canottieri di Livorno e il trasporto a Trapani fu effettuato, gratuitamente, da un motopesca di proprietà del rag. Nicola Di Gaetano, noto imprenditore, amico fraterno di mio padre. Al momento dello sbarco, effettuato dai soci della Canottieri, euforici per l’arrivo dell’imbarcazione, i componenti della compagnia degli scaricatori del porto, la cosiddetta *Carovana*, che aveva l’esclusiva per operazioni di tal genere, pretendevano, con atteggiamento arrogante, di esercitare a pagamento tale monopolio. Ma prima che tale discussione potesse andare per



**Antonio Dioguardi**

le lunghe e degenerare, i *canottieri*, in pochi minuti, l’avevano già portata a destinazione, in Via Cassaretto. La seconda imbarcazione fu una *jole di mare a due con timoniere*, pure di seconda mano. In possesso di queste imbarcazioni, cominciarono gli allenamenti, guidati da un anziano, ma provetto canottiere, peraltro forte come una quercia, il sig. Roberto Marini, già padre di cinque figli, il quale diede non solo consigli ai neofiti, ma anche notevole entusiasmo: fu il primo Presidente. A lui succedette Giulio D’Alì Staiti che, appena tornato dalla prigionia, guidò la Società con grande carisma”.

- Parliamo delle gare. Ricorda la prima?

“Ero proprio sul punto di ricordare il battesimo agonistico, perché senza agonismo, cioè confronto di valori, non solo atletici, non c’è Sport. A tal proposito fu organizzata una regata che si svolse nello specchio del porto, con partenza dall’Isolella, ora Cantiere Navale, ed arrivo all’altezza del Lazzaretto, per una lunghezza di circa 1.500 metri. A tale battesimo fu invitata la *Società Canottieri Palermo*, la cui prima voga era il sig. D’Alessandro, atleta che aveva fatto parte di equipaggi a livello nazionale. Come era prevedibile, i palermitani vinsero facilmente, ma ci fecero i complimenti e la giornata si concluse con un pranzo offerto dalla *Canottieri Trapani* al Ristorante Russo, pranzo al quale partecipò anche l’arch. Ugo, che era stato Giudice Arbitro della regata”.

- Sempre due sole imbarcazioni?

“No. Presto ne arrivò una terza, stavolta nuova, un’altra *jole di mare a quattro con timoniere*, che fu portata a Trapani, sempre gratuitamente, potenza della *Canottieri* e dei suoi dirigenti!, da una fiammante motonave, la *Anna Maria*, di proprietà

dell'avv. Valentino Manzo e dell'armatore Nicotra: lo sbarco questa volta avvenne senza problemi. Ricordo comunque che dopo pochi giorni la motonave fece naufragio per essere saltata su una mina, residuo bellico”.

- Torniamo all'attività agonistica.

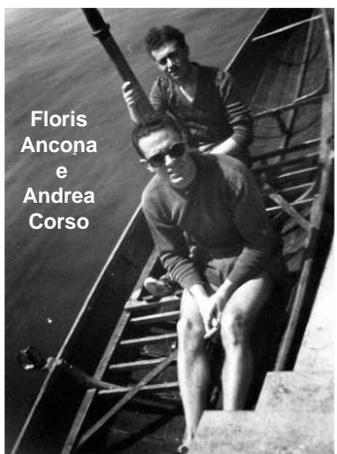
“Dopo la prima regata, annualmente, il 16 agosto, festività della Madonna di Trapani, in una splendida cornice di pubblico, schierato sulle banchine del Porto, la nostra città ospitò altre manifestazioni remiere, con la partecipazione di equipaggi di Palermo, Catania, Siracusa, Messina e Marsala. A tal proposito - sottolinea l'avv. Messina - va ricordato che a sponsorizzare la *Canottieri Marsala*, tuttora viva e vitale, e con un palmares eccezionale, fu proprio la *Canottieri Trapani*”.

“Comunque, tornando alle gare, particolare memoria”, prosegue l'avv. Messina, “va riservata alle regate svoltesi a Marsala e a Siracusa. A quella di Marsala parteciparono due *armi* trapanesi, entrambi vittoriosi. Memorabile il trasferimento da Trapani a Marsala, via mare, di una *jole a quattro* e di una *jole a due*. La navigazione fu ostacolata da un fortissimo vento di scirocco che, soffiando contro, richiese uno sforzo eccezionale ai vogatori, che soltanto dopo quattro ore dalla partenza riuscirono a raggiungere l'imbarcadero di Marsala. Particolarmente suggestiva fu la navigazione nello Stagnone, con gli scafi che in certi punti sfioravano le alghe dei fondali piene di pesci. A Siracusa ci recammo in pullman, dopo avere imbarcato una nutrita schiera di marsalesi, atleti e non. Sul pullman peraltro erano state caricate due *jole a quattro*. Per la lunghezza del percorso, per il pessimo stato delle strade e considerata la sosta a Licata per il pranzo, a proposito del quale tutti ricordano la carne, *contra*, arrostita che era come suola di scarpe, il viaggio durò dieci ore. I trapanesi furono alloggiati in un albergo, ancora danneggiato dalla guerra, sito nella città vecchia. La regata del *quattro con*, alla quale parteciparono dieci equipaggi, anche continentali, fu vinta da un fortissimo *armo* di Ancona, allenato dal Maestro Tassan, che poi fu anche allenatore federale e che l'anno dopo venne inviato dalla Federazione a Trapani, che aveva meritato tale premio in riconoscimento dell'attività svolta e dei successi ottenuti”.

“Invero”, sottolinea l'avv. Messina, “per due anni consecutivi la *Canottieri Trapani* era risultata quinta nella graduatoria nazionale organizzativa. Di tale attività è testimonianza nelle dispense mensili della rivista della Federazione Italiana Canottaggio, dispense che, rilegate, donai al CONI Provinciale quando era presidente il compianto Giacomo Basciano”.

- Parliamo dei protagonisti.

“I protagonisti delle vicende agonistiche, spesso fauste, furono, con molto merito, i componenti degli equipaggi, che non si sottrassero mai a quasi quotidiane sedute di allenamento, che ebbero come campo sia lo specchio del porto, che, in caso di mare mosso, i grandi canali interni delle saline. Ritengo comunque doveroso citare quelli che più degli altri diedero lustro alla *Canottieri Trapani* e furono d'esempio a tanta gioventù, primo fra tutti Franco Scarpitta, capo voga della *jole a quattro*, Gaspare Bajata, fortissimo n. 2, Peppino Azzaro, figlio del Prefetto dell'epoca e poi vice presidente del Senato e sindaco di Catania, Tonino D'Ali Staiti, tenacissimo entusiasta capovoga della *jole a due*, Floris Ancona e Andrea Corso. Particolare menzione va riservata al mitico timoniere Pino Todaro, poi Cancelliere Capo del Tribunale di Marsala, che per portare al livello minimo regolamentare il peso del timoniere doveva agguingere al proprio peso, di Kg. 48, una zavorra”.



Il "Quattro con": Franco Scarpitta, Gaspare Bajata, Andrea Abate, Andrea Corso e Russo (timoniere)





Francesco Fontana, Ancona e Corso

- Ma come si finanziava la Canottieri Trapani?

“Venne anche svolta”, ricorda a tal proposito l’avv. Messina, “un’intensa attività sia per ottenere ritorni economici, sia per presentare e fare accettare all’opinione pubblica un’immagine esaltante della bontà, del carattere, degli obiettivi e delle idealità, non solo sportive, che avevano portato alla costituzione della *Canottieri Trapani*. Memorabili tre manifestazioni. La prima ebbe come scenario Palazzo D’Alì, che per iniziativa meritoria del Sindaco, Not. Francesco Manzo, era stato acquistato dal Comune da qualche mese. I locali, infatti, erano ancora sgombri. Alla *festa* partecipò mezza Trapani, attratta dal *battage* che se ne era fatto, anche per il coinvolgimento di tutte le famiglie dei soci, le quali provvidero copiosamente a preparare dolci, vino, caffè e quant’altro utile e godibile. La *bouvette* fu imbandita sulla tolda di una piccola barca, che era stata battezzata *Pietrina* e che i soci avevano portato in spalla salendo lo scalone d’onore di Palazzo D’Alì. La barca era stata dotata di un pennone e di sartie, sui quali era stato dispiegato un coloritissimo *gran pavese*. Per la serata, in quasi dieci giorni di lavoro, erano stati preparati dai soci, dalle loro mogli e fidanzate, da amici ed amiche, riuniti nel magazzino delle imbarcazioni, umido e buio, quaranta figure

di *cotillons* di argomento marinaro, che ebbero tanto successo e che andarono a ruba. A tal proposito va rilevato che ancora oggi c'è chi ne conserva qualche esemplare come ricordo bellissimo di una serata gioiosa”.

“La seconda manifestazione, non meno memorabile, e certamente più importante sul piano civico”, prosegue l'avv. Messina, “fu la festa svoltasi, dopo una delle regate di agosto, nei locali, allora fiammanti e vuoti di arredi, della Stazione Marittima del Molo della Sanità, concessi sempre gratuitamente. In quell'occasione furono ospiti della *Canottieri Trapani* gli Ufficiali dell'incrociatore di 10.000 tonnellate, del quale non ricordo il nome, il cui comandante era l'Amm. Fanin, medaglia d'oro al Valor Militare. Praticamente la *Canottieri*, in surroga della civica amministrazione, allora ancora squinternata, ebbe l'onore, il privilegio e l'orgoglio di rappresentare la Città di Trapani. Nel pomeriggio del giorno successivo la Regia Nave, per ricambiare l'invito, ospitò a bordo una folta rappresentanza di soci e delle loro famiglie”.

“La terza festa, ancora più suggestiva delle altre”, ricorda l'avv. Messina, “si svolse nel cortile del Castello Pepoli del Balio di Erice, gentilmente concesso dai proprietari Adragna-Sieri Pepoli. La festa serale fu organizzata per la cerimonia di premiazione dei vincitori della regata che si era svolta a Trapani nel pomeriggio. Per consentire la preparazione dei dolci da offrire ai convenuti, riuscii ad ottenere dall'ing. Apostolo, direttore della Società Elettrica, che fosse fornita alla cabina del rione San Domenico l'energia necessaria alla ditta Fiorino, alla quale avevamo richiesto la fornitura. Allora infatti il centro storico di Trapani di giorno non aveva energia elettrica. Il pasticciere in tal modo preparò, con i nostri, anche i suoi dolci, che, assieme a tutto quanto necessario al rinfresco, furono trasportati ad Erice da un pullman che, passando a stento sotto l'arco di Porta Carmine, depositò il suo carico davanti il portale di ingresso del cortile del Castello Pepoli. Allora infatti non esisteva la scalinata che collega il viale che prospetta su Valderice e lo spiazzale antistante le Torri”.

“Comunque, sempre per fare soldi, che non bastavano mai”, prosegue l'avv. Messina, “si fecero anche tante lotterie. La prima mise in palio una bicicletta, che venne vinta da Paolino Di Gaetano, figlio dell'armatore che abbiamo già ricordato. La seconda aveva come premi una serie di bellissimi tappeti ericini e il sorteggio avvenne ad Erice, nei locali del *Cinema Vittoria*, prossimo alla Piazza. Un altro sorteggio fu effettuato nella sala della *Lucciola*, ora *Circolo della Concordia*, allora di proprietà di Michele Poma. Altri incontri mondani si svolsero nei locali di un Cine-Teatro, l'Odeon, che, ricavato da magazzini dipendenti dall'ex Caserma Garibaldi, in seguito venne demolito per far posto ad alloggi di Ufficiali in Via Platamone. Sempre per fare soldi, i *Canottieri* ebbero concesso dal Comune di Erice in comodato lo *chalet* del Balio, dove venne allocato un bar sociale. Per proteggere dal vento la terrazza fu realizzata dall'*Impresa Virga* di Erice una palizzata di canne intrecciate, che però dopo pochi giorni fu spazzata via da un furioso scirocco”.

### **Un progetto (troppo) ambizioso**

A questo punto, a proposito dei locali sociali, l'avv. Antonino Messina ci parla di un progetto forse troppo ambizioso. “Allo scopo - ricorda - di radicare in modo duraturo e non legato alle persone che l'avevano creata e gestita, la Società, che rappresentava l'espressione concreta dello sport remiero, pensò di costruire una sede a mare. Venne pertanto dato incarico all'ing. Natale Salvo di

stilare un progetto completo, del quale sono state riesumate le carte per merito del figlio, ing. Giorgio Salvo. Tuttavia tale progetto, costato allora 70 mila lire, non poté essere realizzato, perché la Capitaneria di Porto non concesse l'autorizzazione di *costruire* a mare. Allora il progetto fu modificato radicalmente, nel senso che ne venne redatto uno nuovo che prevedeva la costruzione di un Club House con annesso ricovero delle barche, ed anche un campo da tennis, il tutto ubicato ad angolo tra la Via Regina Elena e il Viale Duca d'Aosta, dove ora sorge un nuovo edificio sede della nuova Capitaneria di Porto. Per la realizzazione di tale progetto venne financo celebrata una gara d'appalto, ma la cosa finì lì, sia per mancanza di mezzi finanziari, ma soprattutto, per quel che mi è stato riferito, perché si era man mano affievolita, fino a spegnersi, la fiamma che era stata accesa alcuni anni prima”.



**1935, Circolo del Tennis Trapani: Ennio Ricevuto e Bice Fontana**

**4 gennaio 1942: Coppa “Bruno Mussolini” di pallacanestro.**

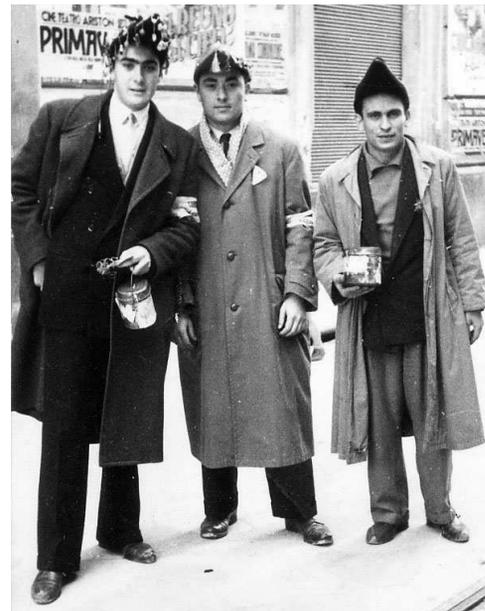
**Incontro fra le squadre trapanesi del GUF (Gioventù Universitaria Fascista) e della GIL (Gioventù Italiana del Littorio). Da sinistra, in alto: Alberto Rosati, Stefano Polizzi, Giuseppe La Luce, Francesco Tartamella, Giuseppe Di Marzo, Giustino Carpitella, Tonio De Sanctis, Carlo Fontana, Nino Modica, Aldo Casapinta e l'arbitro; accosciati: Aurelio D'Amico, Totò Buscaino, Totò Miceli, Alberto Cardella e Totò Burgio**





**15 giugno 1947, atrio del Liceo Scientifico "Vincenzo Fardella". Foto ricordo per alcuni alunni della IV classe. Da sinistra, in alto: Giovanna Buscaino, Maria Virzi, Piera Montalto, Matteo Restivo, Marcello Mortillaro ed Enzo Abate; nella fila intermedia: Peppe Accardo, Franco Lombardo, Dino Galluzzo e Salvatore Maranzano; accosciati: Alessandro Ferrari, Giacomo Spanò, Maria Bellomo, Salvatore Florio e Nicola Frazzitta**

**Foto in alto a destra. Siamo nel 1950, in Via Garibaldi. Vincenzo Basile, Antonino Cirino e Giuseppe Coppola raccolgono fondi in vista della tradizionale "Festa della Matricola"**



**Giuseppe Calamela e Simone Di Bella. Siamo all'inizio degli anni Cinquanta. Questo era il bar di Francesco Bastianini, "il corridore", che sorgeva in Via Mazzini, angolo Via Osorio. "Da Ciccio, il corridore", ricorda Calamela, "si gustava il migliore caffè di Trapani"**





Siamo nel settore "Parterre" del vecchio campo "Aula". Dall'alto, sulla sinistra si riconoscono: Dino Colicchia, Carlo Minaudo, Pino Papa, Nicola Adragna, Nunzio Virgilio, papà dell'attuale play del Basket Trapani, Piazza e Nino Lipari; e sulla destra: Sturiano, Guido Trapani, Franco Laudicina, Paolo D'Amico, Pierino Lombardo, Caterina Virgilio, Gianni Modica, Salvatore Magaddino, Pippo La Bua, Mariano Scuderi, Franca La Commare e Lea Di Grazia



Siamo a Palazzo Ripa, nel bel mezzo di una festa. “Spodestati” *GLI ANGELI*, alcuni presenti, tra lo spasso degli invitati, improvvisano un bel complesso, del tipo “Ti faccio vedere come si fa!”. Da sinistra, in alto: Andrea Minaudo, Mario Caramanna, Peppe Marini, Elio Marini, Andrea Ippaso, Angelo Saccaro, Nanai Paesano, Aldo Marini e Anna Avila, che si intravede appena a sinistra, al microfono; seduti: Filly Caramanna, Ciccio Avila, che, scatenato, imita Gegè Di Giacomo, e Andrea Marini



Vittorio Rosati  
e Andrea Cavarretta  
in Via G. B. Fardella



La moto, che passione! Un bel raduno e via! Siamo in Via G.B. Fardella, all'inizio degli anni Cinquanta. In testa al gruppo guida i numerosi appassionati Pio Tartamella, concessionario della Gilera. Alle sue spalle si riconosce Vincenzo Tosto



In vista di una partita dell'A.R.S. (Associazione Ricreativa Sportiva), Franco Di Paola, Alberto Cardella, Tano Nicotra e (in basso) Pino Cardella trovano il tempo per una non certamente banale foto ricordo.

Al compianto Pino Cardella l'Amministrazione Comunale di Erice, con una cerimonia svoltasi sabato 17 febbraio scorso, ha intitolato la palestra polivalente sorta a Raganzili, proprio vicino alla stazione della Funivia



**Elvira Agosta, Donata Baiamonte,  
Iole Buccellato, Maria Verde  
e Anna Catanzaro**

**Primavera del 1956:  
gli alunni del Liceo-Ginnasio  
“Leonardo Ximenes”  
si recano in gita scolastica  
a Segesta**



**Rodolfo Gargano, Tonino Giglio,  
Maria Pia Coduti, Elena D'Angelo,  
Iole Buccellato, Donata Baiamonte,  
Pina Giuffrè e Cettina Antoci**



**Liceo Ginnasio  
“Leonardo Ximenes”:  
IV ginnasiale B 1956-57.  
Da sinistra:  
Antonino Silvio Sciuto,  
Giovanni Salvo  
e Francesco Di Genova;  
...in basso Pietro Maltese**

**Novembre 1957. La I C del Liceo Classico “Leonardo Ximenes”.  
Da sinistra, nella prima fila: Loredana Lupo, Anna Nolfo e Cettina Antoci;  
nella seconda fila: Maria Vittoria Conforto, Rita De Giacomo,  
Silvana Liotta ed Elvira Agosta;  
nella terza fila: Marisa La Torre, Maria Vittoria Sesta,  
Carlamaura Calabrese e, in piedi, Fiorella D’Amico e Pina Giuffrè;  
nella quarta fila: Maria Pia Coduti, Maria Peraino, Vittoria Cusumano  
e Maria Verde;  
dietro: Rosalba Vittozzi, Giovanna Sardo e Pia Adamo**





**Salto in alto nel vecchio campo di Via Spalti.  
Da notare la “partecipazione” con la quale  
Dina Naso (alle cui spalle si riconosce Paolo Pollina),  
Nella Scalabrino e Giacomo Basciano (alle cui spalle si riconosce Orazio Fiorito)  
seguono il tentativo dell’atleta, quasi a suggerirgli la correttezza dei movimenti  
che dovranno portare al superamento dell’asticella**

**Siamo alla Villa Pepoli.  
Da sinistra, in alto:  
Giovanni Brugnone  
e Giuseppe Marceca;  
sotto:  
Tonino Fodale  
e Nicola Gucciardi**





**Giuseppe Calamela,  
Vincenzo Buccolini,  
Filippo Renda, Salvatore Sala,  
Mommo Monteleone e Pio Tosto.  
Siamo a Paceco (Sala Primavera)  
alla fine degli anni Cinquanta**

**30 marzo 1959:  
Pasquetta a Raganzili, a gustarne la bella aria pura!  
Da sinistra, in alto: Angelo Alastra e Salvatore Valenza;  
in basso: Vittorio Cirrone e Giovanni Mazarella.  
Sul retro della foto sta anche scritto  
che a scattarla è stato Vittorio Todaro.  
Da notare che il nuovo ospedale  
è praticamente quasi pronto,  
anche se verrà utilizzato  
soltanto dopo il terremoto del gennaio 1968**





**28 maggio 1960: i maturandi del Liceo Classico "Leonardo Ximenes". Da sinistra, in alto: Giovanni Vinci, Giuseppe Grammatico, Roberto Isola e Michele Catalano; nella seconda fila: Rocco Fazio, Marisa Vento, Maria Vittoria Sesta, Salvatore Ciaravino, Vito Candia, ?, Giuseppe Sutura e Filippo Macaluso; nella terza fila: Pia Adamo, Anna Nolfo, Marisa La Torre, Rita De Giacomo, Silvana Liotta, Vojina Cubranovic, Elvira Agosta, Donata Baiamonte, Rosalba Vittozzi, Fiorella D'Amico, Carlamaura Calabrese, Maria Pia Miceli, Maria Pia Coduti, Vittoria Cusumano, Elvira Aula, Giovanna Sardo, Giuseppe Burgarella, Maria Verde, Salvatore Mantia, Bruno Glorioso e Mario D'Angelo; nella quarta fila: Pietro Graffeo, Vittorio Cangemi e Maurizio Restivo; in basso: Tonino Giglio, Giuseppe Siro Brigiano, Michele Lipari, Giuseppe Rosano, Rodolfo Gargano, Renato Salone, Tonio Palermo, Sandro De Santis, Nicola D'Angelo e Giuseppe Milazzo**



**Liceo-Ginnasio "Leonardo Ximenes":**

**I liceale A 1960-61. Da sinistra, in alto: Nino Strazzera, Elio Campo, Giuseppe Sortino, Antonio Scalabrino, Vincenzo Filingeri, Filippo Azzolina e Antonino Calvino; nella seconda fila: Tommaso Tipa e Aldo Doria; nella terza fila: Salvatore Cassisa, Carlo Caruso, Matteo Peraino e Giovanni Galia; in basso: Filippo Isca, Lele Taranto, Salvatore Isca, Giovanni Leo e Aldo Maugeri. Sulla sinistra, fra... gli spettatori, si riconosce Calogero Lazzaro**

**8 maggio 1962: la formazione dell'Istituto Tecnico per Geometri ha appena fatto suo il campionato interscolastico di pallacanestro.**

**Da sinistra, in alto:**

**Francesco Gallo, Ignazio Voi, il prof. Nicola Caruso, Mimmo Ruggirello e Mario d'Atri;**

**accosciati:**

**Giovanni Crimi, Giuseppe Poma, il prof. Alberto Caruso e Aldo Guarnotta**





**Liceo-Ginnasio  
“Leonardo Ximenes”  
Anno scolastico 1962-63  
II liceale C**

**Sopra, da sinistra, in alto:**  
**Maria Pia Mucci, Antonietta Brugnone,**  
**Emma Stella, Mirella Domingo,**  
**Pina Giampietro, Maria Pia Marino e Mitzi Zummo;**  
**in basso: Paola Rallo, Irene Daidone,**  
**Franca Di Marzo, Rosa Cardella**  
**e Adriana Pipitone**

**A fianco, da sinistra, in alto:**  
**Antonietta Brugnone, Franca Di Marzo,**  
**Caterina Surdo, Assia Silvia Baiamonte,**  
**Mariella D’Anna, Pina Giampietro e Maria Milana;**  
**in basso: Emma Stella, Irene Daidone,**  
**Maria Pia Mucci, Adriana Pipitone,**  
**Mirella Domingo e Mitzi Zummo**

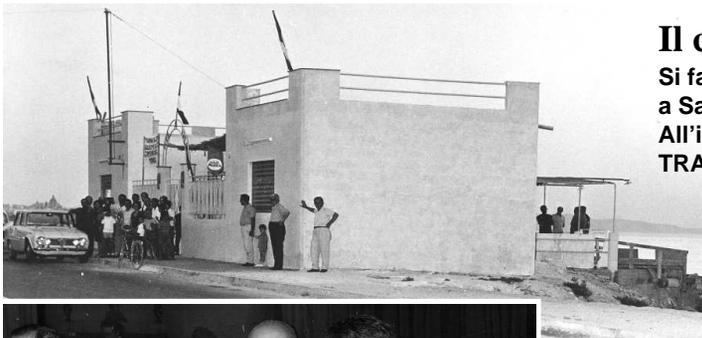




1 settembre 1963. Siamo al “San Nicola” di Erice. Francesco Braschi, coadiuvato da Giovanni Vinci e da Enzo Crivello, ha appena diretto la finale della “I Coppa Maria Santissima di Custonaci”, che ha visto il Paceco battere il Mazara per 3 a 2 grazie a una doppietta di Nicola Cosentino (nella foto a fianco) e a una rete di Parrinello. Da sinistra: Vito Gabriele, Giovanni Galia, Franco Guidotto, capitan Ciccio Ingrassia, Vinci, Braschi, Crivello e Tonio De Sanctis, presidente del comitato provinciale della Lega Nazionale Dilettanti della F.I.G.C.

Francesco Braschi, nato il 31 ottobre 1935, dopo una vita dedicata prima allo Sport, quindi alla Politica e infine allo Spettacolo, si è spento il 14 gennaio 2007.

Nicola Cosentino, nato il 5 novembre 1941, dopo una vita dedicata al Lavoro e allo Sport, è venuto a mancare il 7 febbraio scorso



## Il campo di Tiro a Volo “Aleo” alla Litoranea

Si fa festa. Peppuccio Aleo infatti ha appena conquistato a San Marino il titolo mondiale di tiro al piccione.

All'ingresso campeggia uno striscione sul quale si legge:  
**TRAPANI SALUTA GIUSEPPE ALEO CAMPIONE DEL MONDO**

## Vi riconoscete?

13 febbraio 1966, Auditorium Sant'Agostino:  
campionati regionali C.S.I. di tennis da tavolo



**Salvatore Sala, Antonino Mazzeo  
e Giuseppe Calamela “Al Ciclope” di Erice**





All'Auditorium Sant'Agostino si è appena conclusa la tradizionale "Giornata della premiazione" che ogni anno veniva organizzata dal comitato provinciale del Centro Sportivo Italiano a consuntivo dell'attività svolta nel corso della stagione precedente



**Agosto 1988: Rovine di Troia.**

**Recital delle ragazze dell'Associazione Nazionale "Ludi di Enea" guidate dal prof. Renzo Vento e dal presidente dell'Istituto Nazionale Drama Antico, prof. Giusto Monaco.**

**Da sinistra, in alto: Renzo Vento, Mariella Tallarita, Angela Genovese e Giusto Monaco; in basso: Giusy Sinatra, Pinella D'Aleo, Serena Sciuto, Sabrina Martinez, Daniela D'Angelo, Marcella Mazzeo, Ivana Ruggirello e Antonella Gucciardi**